



COMUNICATO STAMPA

La proposta dell'associazione Lo Snodo è quella di mobilitare più uomini e pattuglie delle forze dell'ordine in piazza Padania e sulle banchine dei binari.

Inoltre, proponiamo una collaborazione tra le forze dell'ordine e i giovani, anche tramite incontri di sensibilizzazione.

In questo modo, la zona della stazione sarebbe comunque presidiata e si creerebbe un dialogo costruttivo fra giovani e forze dell'ordine.

Riteniamo invece che collocare degli agenti in un nuovo ufficio, all'interno di spazi dedicati alla comunità e per le politiche giovanili, non sia una scelta funzionale.

Perché?

- 1) L'amministrazione comunale ha dichiarato sulla stampa locale di voler inserire i vigili nello spazio giovani dentro la stazione, per guardare le telecamere che puntano sulla stazione. Crediamo che aprire un nuovo ufficio, senza finestre, per guardare le telecamere che trasmettono quello che accade fuori dalla porta abbia poco senso. Riteniamo più opportuno che vi siano agenti presenti in piazza, che possano intervenire prontamente sul problema. Le telecamere possono comunque essere visionate presso il comando di polizia locale.
- 2) Il comando di polizia locale dista 650 metri dalla Stazione di Erba: 2 minuti in macchina e 7 minuti a piedi. È utile aprire un nuovo ufficio a così poca distanza, vista anche la scarsità di agenti a disposizione?
- 3) I vigili saranno nell'ufficio, solo al mattino o al pomeriggio, per 3 giorni alla settimana. Non ci saranno la sera e la notte; questo ci è stato infatti confermato da fonti ufficiali. Gli agenti, dunque, non garantirebbero la presenza nelle fasce orari ritenute più a rischio (quelle serali e notturne), quando che la piazza è meno frequentata e la percezione di paura aumenta.
- 4) Gli spazi al piano terra della stazione sono ad oggi utilizzati dalla nostra associazione e dalle realtà con cui collaboriamo.
- 5) I locali della stazione sono stati riqualificati – grazie ad un cospicuo finanziamento di Fondazione Cariplo – per destinarli ai giovani e alle politiche giovanili. Crediamo dunque che gli spazi nella loro totalità debbano continuare ad essere utilizzata per il medesimo obiettivo.

Chiediamo nuovamente all'Amministrazione comunale un dialogo attivo: dove ci consideri come interlocutori e dove possa prendere realmente in considerazione soluzioni alternative.